

INDICE SOMMARIO

CAPITOLO INTRODUTTIVO

LA CORTE DEI DIRITTI COME GIURISDIZIONE COSTITUZIONALE SOVRANAZIONALE EUROPEA

1. Il sistema del Consiglio d'Europa	1
2. La Corte europea dei diritti come Corte Costituzionale	4
3. Il ricorso diretto dinanzi alla Corte di Strasburgo nel sistema della giustizia costituzionale italiana	10

Parte I

IL GIUDIZIO DINANZI ALLA CORTE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO

CAPITOLO 1

LA COMPETENZA DELLA CORTE DI STRASBURGO

1. Premessa	19
2. La "compatibilità" con la Convenzione come condizione di ricevibilità ai sensi dell'art. 35 CEDU. La competenza <i>ratione materiae</i> : i diritti garantiti	24
3. La competenza <i>ratione loci</i> e <i>ratione temporis</i>	32
4. La competenza <i>ratione personae</i>	38
5. Competenza della Corte EDU e diritto europeo (comunitario) in attesa dell'adesione alla CEDU dell'Unione europea	44

CAPITOLO 2

LE (ALTRE) CONDIZIONI DI RICEVIBILITÀ

1. Il previo esaurimento dei rimedi interni e la sussidiarietà della tutela dinanzi alla Corte di Strasburgo	49
2. Una nuova condizione di ricevibilità: la sussistenza di un "pregiudizio importante"	56

CAPITOLO 3
MISURE PROVVISORIE ED EFFETTIVITÀ
DELLA TUTELA DEI DIRITTI

1. Requisiti, contenuti e limiti delle misure provvisorie	61
2. Il “procedimento cautelare”	64
3. Il <i>revirement</i> della Corte sulla loro efficacia	65

CAPITOLO 4
COME DECIDE LA CORTE

1. I giudici e il loro <i>status</i>	69
2. Le formazioni giudicanti e la pubblicità delle udienze	71
3. <i>Segue</i> . Il ruolo peculiare della Grande Camera e i criteri di ammissibilità del rinvio <i>ex art. 43 CEDU</i>	73
4. I criteri di priorità per l'esame dei ricorsi	75
5. Il contraddittorio e la mancata previsione dell'obbligo di comunicare il ricorso alle parti private interessate eventualmente già costituite nel giudizio interno.	76
6. I canoni ermeneutici adottati	78
7. Il cd. “marginie di apprezzamento”	85

CAPITOLO 5
TIPOLOGIA E STRUTTURA DELLE PRONUNCE

1. Decisioni e sentenze	91
2. Struttura e motivazione	92
3. Le tre tappe del percorso argomentativo.	96
4. La rilevanza della motivazione in sede di esecuzione.	101
5. L'opinione separata (dissenziente o concordante)	102

CAPITOLO 6
EFFETTI ED ESECUZIONE DELLE PRONUNCE

1. Le disposizioni convenzionali pertinenti dopo l'entrata in vigore del Protocollo 14. Il ruolo del Comitato dei Ministri e della Corte nella fase di esecuzione	105
2. I contenuti dell'obbligo di conformazione gravante sullo Stato membro con riguardo alle controversie nelle quali è parte: tra <i>restitutio in integrum</i> , indennizzo e prevenzione	111
3. <i>Segue</i> . <i>Restitutio in integrum</i> e violazione delle garanzie dell'equo processo	117
4. L'introduzione di rimedi interni a carattere riparatorio	121
5. Gli effetti della dichiarazione di violazione strutturale accertata con la “procedura di sentenza pilota”	123

6. L' <i>obbligo di interpretazione conforme</i> a Convenzione e l' <i>autorità di cosa interpretata</i> delle pronunce diverse da quelle dichiarative di violazione nei confronti dello Stato interessato	128
7. Mancata conformazione delle autorità statali a sentenze accertative di violazione e obblighi a carico dei giudici nazionali in casi analoghi a quello deciso dalla Corte europea con sentenza non eseguita	129
Prime conclusioni critiche	133

PARTE II

L'ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO ITALIANO AGLI OBBLIGHI DISCENDENTI DALLA CEDU E DALLA GIURISPRUDENZA DELLA CORTE DI STRASBURGO

CAPITOLO 1

IL RANGO E L'EFFICACIA DELLA CEDU NELL'ORDINAMENTO ITALIANO

1. La CEDU nell'ordinamento italiano sino alla svolta della giurisprudenza costituzionale nel 2007. La riforma del 2001 e le sue possibili letture. . . .	141
2. <i>Segue</i> . La disapplicazione delle norme interne contrastanti con la CEDU da parte dei giudici comuni.	148
3. Le "sentenze gemelle" della Corte Costituzionale: la CEDU come <i>norma interposta</i> nei giudizi di costituzionalità.	155
4. L' <i>obbligo di interpretazione conforme</i> alla CEDU gravante sulla Corte Costituzionale e sui giudici comuni.	160
5. Le sentenze della Corte EDU come <i>ius superveniens</i> nel giudizio di costituzionalità: un caso di discutibile <i>self restraint</i> della Corte Costituzionale .	163

CAPITOLO 2

LA CONFORMAZIONE DELL'ORDINAMENTO ALLE SENTENZE DICHIARATIVE DI VIOLAZIONE

1. Premessa	169
2. La cd. legge Azzolini (n. 12 del 2006) ed il ruolo della Presidenza del Consiglio e delle Camere nell'esecuzione delle sentenze della Corte europea . .	175
3. Il "seguito" interno delle pronunce di Strasburgo	179
4. Il cd. <i>seguito giudiziario</i> . L'esecuzione del giudicato europeo di fronte al giudicato interno	182
4.1. Gli istituti utilizzati dalla Corte di Cassazione nei casi di violazione delle garanzie del giusto processo: il caso <i>Scoppola</i>	185

4.2.	La vicenda <i>Paolo Dorigo</i> e la contrastata e controversa introduzione nell'ordinamento interno di una nuova ipotesi di revisione.	190
5.	Il <i>seguito giudiziario</i> in assenza di qualunque provvedimento interno: la dichiarazione della incoerenza del sistema normativo italiano in materia di fecondazione assistita	198
6.	Il cd. <i>seguito "legislativo"</i> interno: le misure generali adottate dal Parlamento, dal Governo e dalla Corte Costituzionale	201
6.1.	L'introduzione della legge Pinto e la garanzia della ragionevole durata dei processi.	202
6.2.	Sul fronte civilistico: la codificazione della cd. espropriazione indiretta; la riforma della procedura fallimentare ed i provvedimenti in materia di sfratti	207
6.3.	Sul fronte penalistico: le modifiche dell'ordinamento penitenziario, del processo contumaciale e del procedimento per l'applicazione delle misure di prevenzione.	212

CAPITOLO 3

INTERPRETAZIONE CONFORME E ADEGUAMENTO
AGLI STANDARD EUROPEI. APPLICAZIONI
VIRTUOSE E CASI PROBLEMATICI

1.	Interpretazione conforme alla CEDU e giudici comuni. Osservazioni preliminari	219
1.1.	L'accertamento della violazione della ragionevole durata del processo. La Cassazione anticipa la Corte Costituzionale con quattro sentenze storiche	224
2.	Ipotesi di contrasto tra interpretazione conforme alla CEDU e interpretazione conforme a Costituzione	227
2.1.	I "motivi imperativi di interesse generale" a giustificazione di interventi legislativi con effetti retroattivi incidenti su processi pendenti: la sconcertante vicenda del personale ATA.	229
2.2.	L'applicazione retroattiva della <i>lex mitior</i> : principio convenzionale assoluto, costituzionalmente derogabile?	233
	A mo' di conclusione: la sfida irrinunciabile (e appassionante) della giustizia costituzionale sovranazionale	239

APPENDICE

	<i>Dichiarazione finale della Conferenza di Brighton</i> , 19-20 aprile 2012 sul futuro della Corte europea dei diritti dell'uomo (testo originale in lingua inglese con traduzione a fronte curata dagli esperti linguistici del Ministero della Giustizia).	243
--	---	-----